

## **Enrico Mattei, Tribuna Politica, 1961**

Invece di dare subito delle cifre o dei dati, preferisco cominciare raccontando un episodio personale. Una ventina d'anni fa ero un buon cacciatore. E andavo a caccia nelle montagne vicino a Varzi. Sono montagne che vanno fino a mille metri. E andavamo a caccia a pernici e coturnici. Quindi sui canaloni: si sale e si scende dalla mattina alla sera. [...] avevo due cani, un bracco tedesco e un setter. E, incominciando all'alba e finendo a sera, gli uomini e i cani erano stanchissimi, morti. Ritornando in questa casa dei contadini dove ci riunivamo la sera, la prima cosa che veniva fatta, davamo da mangiare ai cani. E veniva preparato un grande catino di zuppa per questi cani. E io mi stavo togliendo uno stivale e vedevo questi due cani che erano dentro con la testa nel catino e seguitavano a mangiare con voracità. Era una zuppa che forse bastava per cinque cani, non per due. E, in quel momento, in un angolo sentii un miagolio. E vidi arrivare un gattino grande così. Uno di quei gattini dei contadini, magro, affamato, debole. Aveva una gran paura, si vedeva perché vedeva i cani, però aveva anche una gran fame. E si avvicinò piano piano, miagolando, guardando i cani. E siccome i cani erano immersi con la testa nel catino, il gattino seguitava ad avanzare. Arrivò sotto il catino, guardò ancora i cani, fece un miagolio - i cani erano dentro che mangiavano - e con uno zampino lo appoggiò all'orlo del catino.

Il bracco tedesco gli diede un colpo, lanciando questo gattino a tre o quattro metri di distanza, con la spina dorsale rotta. Il gattino visse qualche minuto e morì. Questo episodio mi fece molta impressione e l'ho sempre ricordato, specialmente in questi anni.

Siamo stati il gattino per i primi anni, avendo contro una massa di interessi paurosa. Contro di noi si è sollevata una polemica terribile. E abbiamo seguitato a lavorare, a rafforzarci, cercando di non farci colpire, il tentativo era o di soffocarci o di lasciarci deboli. Piano piano ci siamo rafforzati, lavorando con tenacia. E oggi il Gruppo Eni è una grossa forza. È una grande impresa. Una grande impresa che può guardare al futuro con tranquillità e che può fronteggiare vittoriosamente la grande coalizione dei colossi petroliferi.

[www.retoricatiamo.it](http://www.retoricatiamo.it)